

Karl Marx

L'imbroglia russo – Il fallimento di Gladstone – Le riforme di Sir Charles Wood nell'India orientale

«New-York Daily Tribune» n. 3801
22 giugno 1853^a

Londra, sabato, 7 giugno 1853

Secondo un dispaccio da Berna il Bundesrat ha annullato la sentenza emessa dalla corte marziale di Friburgo contro i responsabili dell'ultima insurrezione, dando disposizione che essi compaiano davanti a tribunali ordinari, *a meno che* non siano graziati dal Consiglio cantonale. Abbiamo quindi qui la prima delle eroiche gesta che accompagnano la «rottura tra Svizzera e Austria», al cui risultato inevitabile ho accennato in una mia lettera precedente sulla «repubblica modello» d'Europa.

Nel riportarvi la notizia che il governo prussiano ha dato ordine a parecchi ufficiali d'artiglieria in congedo che si trovano all'estero di rientrare immediatamente nelle loro sedi, ho affermato, per errore, che quegli ufficiali erano occupati a istruire in manovre da campo l'esercito russo, mentre intendevo dire che stanno istruendo l'artiglieria turca¹.

Tutti i generali russi e altri russi residenti a Parigi hanno ricevuto l'ordine di rientrare in patria senza indugio. L'inviato russo a Parigi, signor Kiselëv, impiega un linguaggio piuttosto minaccioso e mostra ostentatamente lettere giuntegli da Pietroburgo, in cui la questione turca è trattata *assez cavalièrement*^b. Dalla stessa fonte proviene la voce che la Russia chiede alla Persia la cessione del territorio di Asterabad, all'estremità sud-orientale del Mar Caspio. Al tempo stesso commercianti russi hanno inviato telegraficamente – o *almeno si dice* che abbiano inviato – ai loro agenti londinesi ordini di «*non* affrettare le vendite di grano nella presente congiuntura, poiché c'è da attendersi che i prezzi salgano nella eventualità di una guerra imminente». Infine tutti i giornali ricevono notizie confidenziali, secondo cui le truppe russe sono in marcia verso le frontiere, gli abitanti di Jassy si preparano ad accoglierle, il console russo di Galati ha acquistato un numero

^a Scritto tra il 3 e il 7 giugno. — ^b *piuttosto sbrigativamente*